

I Libri della Nuova Era

Per la pubblicazione di questo libro l'Editore ha piantato un albero nell'ambito dei progetti di riforestazione di WOWnature

Iscriviti alla newsletter su www.etadellacquario.it per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.

Immagine in copertina: © iStock/MicrovOne

© 2022 Edizioni L'Età dell'Acquario
Edizioni L'Età dell'Acquario è un marchio Lindau s.r.l.

Lindau s.r.l.
via G. Savonarola 8 - 10128 Torino

Prima edizione: dicembre 2022
ISBN 978-88-3336-392-9

Antonio Savoia Ferri

IL SOLE NEI SEGNI



*Edizioni
L'Età dell'Acquario*

IL SOLE NEI SEGNI

Ariete

L'Ariete è un segno di Fuoco, Cardinale, maschile, positivo, primaverile.

Domicilio in Marte, esaltazione del Sole, esilio di Venere, caduta di Saturno.

Colore: Rosso.

Pietra: Rubino.

Giorno: Martedì.

Metallo: Ferro.

Il simbolo con il quale l'Ariete viene rappresentato indica il germoglio che spunta dal terreno, ma anche la testa dell'Ariete dalle robuste corna e l'Alfa, la prima lettera dell'alfabeto greco, il principio della vita.

Difatti il segno grafico è come un'alfa rovesciata, con l'occhiello in basso e le punte divaricate verso l'alto.

In tutti i casi questi simboli alludono alla forza, all'impeto, alla vigoria della giovane creatura pronta a «sfondare», a lottare per la nascita e la sopravvivenza.

L'Ariete, primo segno Cardinale, ha inizio a zero gradi della fascia zodiacale e forma la croce cardinale con la Bilancia, il Cancro e il Capricorno che fissano gli equinozi e i solstizi.

Nella triplicità l'Ariete è il primo segno di Fuoco e di

questa simboleggia la caratteristica prometeica: la scintilla, il fuoco primordiale, rapido, immediato, divorante e breve, come le passioni giovanili che divampano e subito si spengono.

L'Ariete corrisponde alla I^a Casa, attinente al momento della nascita, alla personalità, alla capacità d'azione del soggetto, al suo modo di muoversi nel mondo, alla sua resistenza e caratteristica fisica. Per cui penseremo a questo segno assimilandolo a un'idea: Ascendente Marte, Sole in esaltazione, come forza istintuale primitiva.

Dopo il lungo riposo invernale la natura si ridesta e proprompe con nuove energie giovanili, scevre d'esperienza, immature, ingenue e quindi ricche di slanci e d'entusiasmi, tese verso il rinascente sole che le riscalda e inebria.

Inizia così l'avventura zodiacale: un lungo e lento percorso evolutivo che si snoda di grado in grado, di segno in segno, raccogliendo le diverse energie, fino a culminare nel sacrificio pescino e a risorgere al livello superiore del XIII segno, l'Ariete purificato.

Interpretato dal punto di vista animale, questo segno richiama appunto l'immagine del giovane Ariete che affronta la vita «con il sole negli occhi» (e talvolta ne è abbagliato) e balza incontro a capo chino, a corna basse, senza rendersi conto del pericolo e del male che può fare a sé e agli altri.

Maestro dell'Ariete è Marte, molto onorato dai romani, e chiamato Ares dai greci, figlio di Zeus e di Era.

All'inizio Ares era un'adolescente divino, danzatore e amante di giovane dee; poi fu addestrato alle armi.

Ardente, audace, crudele, impulsivo e aggressivo, era il simbolo della virilità traboccante, cieca e provocatoria.

Si narra che innamoratosi di Afrodite, sposa di Efesto, e da lei corrisposto avesse conquistato la dea nell'alcova nu-

ziale. Efesto, avvertito da Elio che li aveva scorti, preparò un'astuta vendetta: forgiò catene invisibili che appese al letto e alle travi della stanza, in attesa che il giovane ritornasse della sua amata, poi finse di partire. L'ingenuo e baldanzoso Ares, impaziente di avere le grazie dall'amante, corse nella sua casa dove fu ancora accolto nel talamo del marito. Questi fu di nuovo avvertito dal Sole e, sconvolto dall'ira, trovò gli amanti impotenti e sbigottiti avvinti nelle catene.

Efesto invocò tutti gli dei perché testimoniassero e punissero i colpevoli; Hermes e Apollo si compiacquero dell'astuzia del grande fabbro, ma Dioniso chiese che gli amanti fossero liberati, promettendo che l'impudente Ares sarebbe stato punito.

Venere volò a Paros dalle Cariti e Marte si trasferì rapidamente in Tracia. Un breve episodio che dimostra l'incapacità di riflessione del dio, che balza allo scopo prefisso senza badare alle conseguenze dei suoi atti, ingenuo, irresponsabile, egoista, aggressivo e troppo sicuro di sé. Vedremo in seguito che in guerra sarà un sanguinario e talvolta anche un infedele perché la bramosia di combattere, conquistare e vincere lo spingerà a unirsi ai nemici dei suoi stessi alleati, dimentico del più comune senso di giustizia. (Difatti Marte-guerra è maestro dell'Ariete, che è opposto alla Bilancia, dove governano Venere-amore e Saturno-razionalità, nel segno della giustizia).

Chi ha il Sole in Ariete è un combattente ardito, generoso, despota e violento; le sue collere sono improvvise, esplosive, ma altrettanto rapidamente si estinguono e vengono dimenticate.

Il carattere dell'Ariete è assolutista e indipendente, non conosce mezze misure: se perde una battaglia cade in una crisi di sconforto, ma non si ferma a commiserarsi e non

perde tempo in inutili rimpianti; al contrario, si riarma per affrontare nuove lotte e nuove situazioni.

L'Ariete è un segno marziano e designa il capo: la testa morfologicamente, il comandante psicologicamente.

Infatti l'individuo Ariete è un condottiero nato, in qualunque occasione difficilmente si adatterà a far da secondo: deve essere sempre a capo di una situazione perché altrimenti abbandona l'impresa.

In ogni modo egli sarà l'iniziatore e lascerà agli altri l'incarico di terminare ciò che aveva ideato e seminato.

La sua intelligenza è di tipo primario, istintiva, irrazionale, rettilinea, senza secondi fini e tortuosità dialettiche. La parola è impetuosa, franca e chiara, talvolta rude e scevra di diplomazia; è difficile che un Ariete usi la menzogna, tutt'al più alzerà la voce per aver ragione.

Nel campo del lavoro le sue preferenze tendono verso attività nelle quali possa soddisfare le proprie esigenze marziane: lo sport, il comando, la direzione, l'inventiva, l'innovazione, la rapidità e l'improvvisazione. Molto spesso si potrà notare Marte, maestro dell'Ariete, in posizione privilegiata negli oroscopi sportivi, militari, dei chirurghi, macellai... e criminali.

Alla guida dell'automobile l'Ariete può essere spericolato, pronto di riflessi e, sovente, incurante delle norme, impaziente e collerico.

In amore è ardente, passionale e veloce...

La donna Ariete ha un sano istinto materno, tenero, ma non apprensivo, lascia ai figli una discreta libertà, li abitua all'autonomia e a una sana vita sportiva.

Ama essere il centro dell'attenzione e, nel matrimonio come nel lavoro, non si lascia sottomettere facilmente, vuole dirigere e non ammette interferenze.

In amore facilmente prende l'iniziativa perché per lei nella vita tutto è una conquista.

Si veste con semplicità e praticità, ma preferisce i colori vivaci.

La carnagione è fresca e giovanile, raramente pallida, i capelli generalmente scuri, il naso ad attaccatura alta, le sopracciglia folte e fortemente disegnate ad arco, lo sguardo acuto, la voce giovanile e la figura piuttosto asciutta e scattante.

I tipi Ariete possono sposarsi molto giovani anche perché spesso non riflettono e si lasciano prendere dal primo entusiasmo; forse è per questo che facilmente troncano l'unione in quanto non sopportano i compromessi e le finzioni. D'altra parte sono pronti a ricominciare da capo per quel senso d'ottimismo, o forse d'incoscienza, che li accompagnano costantemente.

Fisicamente l'Ariete corrisponde alla testa: fronte, occhi, orecchi e denti, per i quali possono soffrire con dolori acuti, nevralgie, infiammazioni e febbri alte, a causa della componente marziana. Sono soggetti a incidenti, a traumi violenti e, in quel caso, a turbe psichiche prevalentemente a carattere organico.

L'Ariete è il segno opposto della Bilancia; su questo asse si sviluppa il dialogo «Io-Tu», poiché l'Ariete rappresenta l'individualismo mentre la Bilancia il desiderio dell'unione con gli altri, della coppia e delle associazioni.

Mitologicamente l'Ariete corrisponde alla leggenda del vello d'oro.

Frisso, figlio del re della Beozia, Atamante, perseguitato dalla matrigna Ino, invoca l'aiuto della dea delle nubi Nefele, sua vera madre. Questa, commossa dalle suppliche del figlio, gli invia un montone alato dal vello d'oro con il quale il giovane può fuggire con la sorella Elle. Ma mentre sulla

groppe della favoloso animale sorvolano monti e valli, la sorella intorpidita dai caldi raggi del sole abbandona la presa del vello e precipita in mare nello Stretto dei Dardanelli, che prenderà da quel momento il nome di Ellesponto. Frisso non può più far nulla per salvare l'amata sorella e prosegue il suo viaggio in Colchide dove sacrifica il vello d'oro a Zeus per propiziarselo.

«Frisso si salva ma perde la propria anima (Elle), la componente femminile, su cui s'inflaziona il tratto maschile egotico. La temerarietà del giovane che si spinge nel cielo, quasi irragionevolmente per raggiungere la Colchide, può rappresentare lo scatenamento dell'istintuale a danno dell'io e della personalità profonda», giustamente conclude R. Sicuteri.

Personaggi notevoli dell'Ariete

Otto von Bismarck, nato il 1° aprile 1815 a Schönhausen. Ascendente Leone. Statista.

Marlon Brando, nato il 3 aprile 1924 a Omaha, in Nebraska. Sole, Luna e Mercurio nel segno. Attore.

Francisco Goya, nato il 30 marzo 1746 a Fuendetodos. Sole, Venere e Marte nel segno e opposti a Saturno. Pittore.

Franz Joseph Haydn, nato il 31 marzo 1732 a Rohrau. Sole, Mercurio e Saturno nel segno. Musicista.

Henri Landru, nato il 12 aprile 1869 alle ore 6.00 a Parigi. Sole, Luna, Mercurio, Venere, Giove e Nettuno nel segno, Marte in V^a Casa, Ascendente Toro. Criminale.

Gioacchino Murat, nato il 25 marzo 1767 a Labastide-Fortunière. Sole, Mercurio, Venere e Urano nel segno.

Napoleone III, nato il 20 aprile 1808. Sole, Marte, Mercurio e Venere nel segno.